

Sono di Iglesias e mi è sempre piaciuto disegnare.

Mi chiamo Adriana Baschieri.

Si sentiva parlare in giro di una buona scuola dove si insegnava arte, a Oristano.

Era la scuola fondata e diretta da Arrigo Visani.

Così partimmo per Oristano, io e mio padre.

Mi ricordo di me, come se fossi stata una delle figurine delle ceramiche di Visani ... timida, selvatica, curiosa e impacciata.

A Oristano incontrammo, per primo, il custode della scuola, in divisa grigia con mostrine rosse e oro, altro personaggio di stampo visaniano In seguito vidi tante cose fantastiche e nuove.

Di certo furono anni pieni di scoperte ma anche di incertezze e paure.

La scuola aveva diverse sedi, la mia classe era mista e numerosa. Tanti compagni erano più grandi di me, motivati, bravissimi e provenivano da paesi e province diverse.

L'insegnamento era individualizzato, così alcuni, che avevano talento, raggiungevano risultati eccellenti.

Noi tutti potevamo ammirare i loro lavori e cercare di essere altrettanto bravi: ricordo Michele di Fonni che realizzava un grande bassorilievo in creta con un cavallo scalpitante, Marina che con le tempere riproduceva un particolare della Pala di Duccio, bellissime anche le prospettive acquarellate di disegno architettonico.

Lo stacciato di Donatello un mio compagno lo utilizzava benissimo, le forme di uccelli e animali fantastici a tutto tondo si realizzavano nella creta e tanto tanto altro ancora.



Pala di Duccio



stacciato di Donatello

Gli insegnanti erano artisti e artigiani di sicuro talento, progettavano e realizzavano le loro opere.

Il direttore d'orchestra era Visani, autorevole, competente, con grandi capacità organizzative e umane. Egli stesso era un artista, ceramista famoso.



Visani si recava spesso nelle aule e si fermava a guardare e controllare il nostro lavoro e noi ci sentivamo orgogliosi e parte di una grande famiglia. Gli insegnanti si sedevano nel nostro banco, correggevano e continuavano per un po' il lavoro mostrandoci tecniche e regole.

Allora non esistevano libri di educazione visiva, noi avevamo solo una piccola biblioteca con libri di grafica, illustrazione, arte e artigianato che mi facevano battere il cuore.

La figurina timida delle ceramiche di Visani si muoveva un po' incerta e poco socievole, era abituata a regole severe e questa scuola era colorata, libera, aperta e lei ne era sconcertata e un poco destabilizzata. Feci del mio meglio e quando finii il corso di studi Visani, il direttore d'orchestra carismatico e autorevole, mandò a chiamare i miei genitori per assicurarsi che continuassi un percorso di studi in ambito artistico. Seppi che egli seguiva così i suoi studenti, si interessava al loro percorso e ne condivideva i traguardi.

Così partii per Faenza, mi ci condusse anche stavolta mio padre; partimmo in nave, così cominciò un'altra storia.

Arrigo Visani, così come faceva con gli altri studenti, continuò a seguirmi e venne due volte a trovarmi a Faenza.

Fu dunque un maestro, un artista di grande cultura, una persona di grandissima umanità.

Adriana Baschieri

Adriana Baschieri insegnava "Progettazione" per le classi del Corso Ceramica presso l'Istituto Statale d'Arte di Oristano



*Istituto Statale d'Arte di Oristano.
Classe IV B, anno scolastico 1999-2000.*

Questa foto fu scattata durante uno stage a Faenza, all'Istituto Statale d'Arte Gaetano Ballardini, nel 2000.

*Ad accompagnare gli studenti, due professori storici dell'Istituto Statale d'Arte, il prof. Fabio Ferrari, che insegnava Progettazione per le classi del Corso Legno, e la prof. **Adriana Baschieri**. Con loro la prof. Francesca Bonfiglio, al tempo insegnante di Storia dell'arte.*

Opere di Adriana Baschieri



Composizione con animali (rilievo)

Santa Giusta

Opera di

Adriana Baschieri,
Pierpaolo Argiolas
Stefano Meli



Tra storia e identità

altorilievo sul Concilio del 1226

Santa Giusta

Opera di

Adriana Baschieri, Pierpaolo Argiolas e Stefano Meli



Storia, cultura e valore identitario

Santa Giusta celebra uno dei momenti storici più importanti per la città e per la Chiesa sarda, con un altorilievo in ceramica che ricorderà il Concilio del 1226.

Opera realizzata dai tre maestri ceramisti locali, Adriana Baschieri, Stefano Merli e Paolo Argiolas.

L'opera si trova all'ingresso del comune, in via Giovanni XXIII, davanti al Centro polivalente che ospita la biblioteca comunale.

L'ALTORILIEVO.

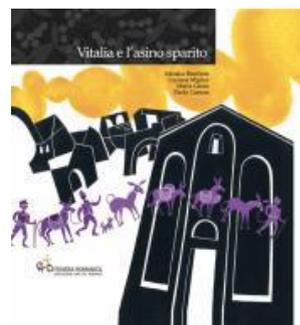
Un'opera complessa, con circa cinquecento elementi decorativi che si distribuiscono in tre parti principali, su 12 metri di lunghezza e 3 di altezza. La parte centrale è dedicata a quella che era l'ex cattedrale e attuale basilica di Santa Giusta: sono raffigurati i vescovi e il legato pontificio. Le altre due parti descrivono il contesto sociale dell'epoca. A sinistra della navata della chiesa, sono raffigurate le donne in costume appartenenti a diversi ceti sociali; nella navata destra, invece, sono rappresentati gli uomini.



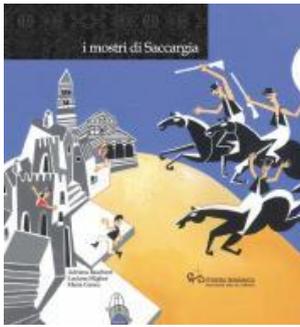
Adriana Baschieri è autrice, con Luciana Miglior, Maria Garau, di libri di narrativa per bambini e ragazzi:



Le anguille di Quirra
Edizioni Solinas – 2018



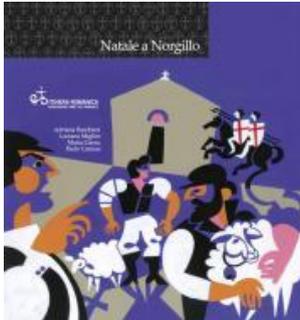
Vitalia e l'asino sparito
Edizioni Solinas – 2018



I mostri di Saccargia
Edizioni Solinas - 2017



La chiesa sulla laguna
Edizioni Solinas - 2017



Natale a Norgillo
Edizioni Solinas - 2017